

dente. L'impegno per la 194 non fu mai per l'affermazione dell'aborto, ma contro la clandestinità e contro le condizioni generali che costringevano, e a volte ancora costringono, a questa pratica le donne cui la società non sa dare strumenti conoscitivi per esercitare una libera e consapevole scelta di maternità ad oltre 30 anni dall'approvazione della legge.

La legalizzazione dell'aborto ha rappresentato per le donne una conquista, ma sempre con la consapevolezza, proprio in quanto lo sperimentavano su se stesse, che l'aborto rappresenta sempre e comunque un'esperienza traumatica. Oggi a distanza di 30 anni, nonostante le polemiche sempre vive, la legge 194 resta cardine delle lotte di civiltà condotte nel nostro paese. Sicuramente resta ancora molto da fare, ma sull'efficacia di questa legge valgono i numeri diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che parlano di una riduzione dal 1982 ad oggi del 47,1% degli aborti, percentuale che sale al 60% se riferita alle sole donne italiane.

Per proporre una rilettura dei trent'anni di conflitti intorno alla legge 194, Cecilia D'Elia, già assessora alle Pari opportunità del Comune di Roma e attualmente, vicepresidente e assessora alla Cultura della Provincia di Roma, offre un volume quanto mai attuale che, partendo dagli anni '70, affronta il tema dall'approvazione della legge alla pillola del giorno dopo, riflettendo su un dibattito che ha sempre al centro il riconoscimento della soggettività femminile, della sua libertà e della sua responsabilità.

CECILIA D'ELIA

L'aborto e la responsabilità

Le donne, la legge, il contrattacco maschile

Ediesse, 2008

pp. 152, euro 9,00

Identità rubate

DI BERARDA DEL VECCHIO



È una mattina come le altre: ti alzi, in ritardo, fai colazione, in ritardo, ti infili le prime cose che ti capitano a tiro, in ritardo, esci di casa di corsa, in ritardo, torni indietro perché ti sei dimenticata qualcosa, in ritardo, sali in macchina, in ritardo, sfrecci via, in ritardo, passi con il rosso. Sei in ritardo no? Ma mai come quel giorno la tua unica negligenza nei confronti del codice stradale ti sarà così fatale da cambiare il corso della tua vita. Una volante della polizia ti fa cenno di fermarti e di mostrargli i documenti. Tu continui a essere in ritardo: c'è una classe di studenti che ti aspetta, cavolo! Poi succede tutto come nel peggiore dei film polizieschi dove un pericoloso criminale viene finalmente beccato, ammanettato e gettato in prigione. Con un'unica differenza. Questa volta il criminale sei tu.

Ad Alex Halter succede esattamente questo. Nel giro di qualche ora si ritrova ad essere incriminata per evasione fiscale, furto, rapina a mano armata, e talmente tanti altri reati che neanche la sua più fervida immaginazione avrebbe mai potuto commettere. Lei che nella vita al massimo

CULTURE



P. LUIGI MALAMOCCO

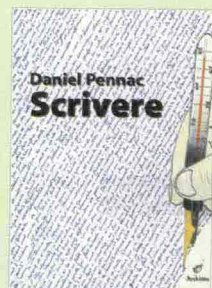
Tutto Filippine

Edizioni Segno, 2008

pp. 216, euro 10,00

Un "videolibro", ma di carta, per navigare - scrive padre Luigi Malamocco, degli Stigmatini - "tra le fibre più profonde del computer di carta, dove appariranno informazioni, testimonianze, riflessioni, statistiche, impressioni sull'incantevole e misterioso popolo filippino". Il suo obiettivo di sbirciare nei segreti più reconditi di questo popolo, è perfettamente riuscito.

COMUNICAZIONE



DANIEL PENNAC

Scrivere

Archinto, 2008

pp. 74, euro 15,00

Seducente popola i sogni, issata a braccia scala la vetta, in gabbia brama affranta una lettera. "Scrivere" di Daniel Pennac è un libro d'illustrazioni tutto dedicato alla silouette inconfondibile... della sua penna stilografica. Con acuto spirito d'osservazione e fine umorismo lo scrittore celebra nel disegno il suo amore per la scrittura; nel loro insieme le pagine mute raccontano una storia. Insolito, per grafomani.



AURORA SAVELLI

Siena

Il popolo delle contrade

Leo. S. Olschki Editore, 2008

pp. 534, euro 58,00

La storia di un'esperienza associativa plurisecolare e ancora oggi vitale: quella delle diciassette contrade di Siena, protagoniste dei due palii che si corrono ogni anno il 2 luglio e il 16 agosto nella piazza principale della città: Piazza del Campo, il primo dalla metà del XVII secolo, l'altro dal 1701. Il volume concentra la sua ricerca sul periodo che dall'Antico Regime giunge ai tempi odierni.



LETIZIA MAGNANI

C'era una volta la guerra...

e chi la raccontava

Edizioni Associate, 2008

pp. 572, euro 26,00

Il mestiere del corrispondente di guerra analizzato attraverso interviste a diverse generazioni di inviati che mettono in luce continuità e rotture, prossimità e distanze. Giornalisti di guerra non si nasce, ovviamente - scrive Giovanni Gozzini nell'introduzione - e non si smette mai di diventarlo: un mestiere che significa capire, documentarsi.